

VareseNews

L'odio di Laura Taroni per la madre e quella flebo in mano a Cazzaniga

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2018



Laura Taroni e Leonardo Cazzaniga avevano un motivo per odiare Maria Rita Clerici (madre di Laura) ed **entrambi erano al suo fianco mentre moriva**. Questo è quanto emerge dall'esame dei testi **Gabriella Guerra**, sorella di **Massimo Guerra** e cognata di Laura Taroni, e **Filomena Pistidda**, cugina e confidente di Laura Taroni.

Nelle ultime due udienze del processo al medico Leonardo Cazzaniga, accusato di 11 omicidi in ospedale e 3 nella famiglia della sua amante, i pubblici ministeri **Maria Cristina Ria e Gianluigi Fontana** hanno fatto emergere questo aspetto della vicenda, a sostegno della tesi secondo la quale la coppia diabolica avrebbe organizzato e messo in atto l'omicidio dell'anziana madre della Taroni con i farmaci.

La testimonianza di Gabriella Guerra è stata più incisiva da questo punto di vista. **La donna ha raccontato quel tragico pomeriggio del 4 gennaio 2014**, in casa di Laura Taroni: la cognata teneva i nipoti mentre – secondo la tesi dell'accusa – **l'infermiera** (già condannata a 30 anni in abbreviato e contro i quali ha presentato appello, ndr) **e il medico mettevano in atto quello che secondo la Procura è certamente un omicidio**.

La Guerra ha confermato che la Clerici fino al giorno prima della sua morte, era in salute e che il Cazzaniga ha partecipato attivamente a quelle che lei riteneva fossero delle cure: «Ricordo il dottor Cazzaniga che teneva la flebo» – ha raccontato e poi ha concluso: «Mi dissero che era morta di encefalite».

Filomena Pistidda, invece, ha confermato i cattivi rapporti tra Laura Taroni e Maria Rita Clerici (che pure la aiutava con i bambini portandoli a scuola e preparando loro il pranzo) ma **anche tra la Clerici e Cazzaniga**, confermando di aver saputo da Laura dell'esistenza di immagini che ritraevano Massimo Guerra e la suocera a letto insieme. In aula sono state fatte sentire anche numerose intercettazioni inequivocabili che dipingono i rapporti di fortissimo odio tra componenti della stessa famiglia.

Laura Taroni, infatti, dopo la morte del marito non perdeva occasione per raccontare a chiunque le violenze subite da lui, i rapporti sessuali con giochi erotici sotto minaccia, il fatto che andasse a prostitute, i rapporti sessuali con la suocera. Oltre alla Pistidda lo aveva raccontato anche alla baby sitter e ad un collega agricoltore del marito (sentito oggi in aula, ndr) che era interessato a rilevare l'azienda dopo che – in pochi mesi – erano morti Luciano Guerra, il fratello Nazareno e il figlio Massimo.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it

